

Scheda Fotocamera n. 14

## CONDOR JUNIOR



### SCHEDA TECNICA

|                      |                                    |                     |                                 |
|----------------------|------------------------------------|---------------------|---------------------------------|
| Modello              | CONDOR JUNIOR                      | Tempi otturatore    | 9 velocità da 1 sec a 1/500 + B |
| Cosrtuttore          | Ferrania                           |                     |                                 |
| Anno presentazione   | 1951 ca.                           | Sincro lampo        | si                              |
| Tipo apparecchio     | Apparecchio in metallo copia Leica | Autoscatto          | no                              |
|                      |                                    | Dimensioni          | Cm 12,5x7,5x5 (obb. chiuso)     |
| Formato pellicola    | 135                                | Peso                | g 540 ca                        |
| Formato negativo     | 24x36 mm                           | Altre informazioni: |                                 |
| ● obiettivo - focale | 50 mm/1:3,5                        |                     |                                 |
| - messe a fuoco      | su scala in metri                  |                     |                                 |
| - dieframmi          | 7 dieframmi da 3,5 a 25            |                     |                                 |

Nel 1951 la Condor I venne affiancata da altri apparecchi simili: la Condor Junior, la Condoretta e la Condor II.

Il motivo fondamentale che portò alla produzione di queste fotocamere fu quello di cercare di allargare il mercato di questo tipo di apparecchi, verso il basso con le economiche Condor Junior e Condoretta e verso l'alto con la prestigiosa Condor II.

In questa scheda parleremo delle Condor Junior che rispetto alla Condor I mancava del telemetro e che costava nel 1951 31500 lire contro le 46000 lire della seconda con un risparmio del 30% ca.

### Descrizione dell'apparecchio:

La Condor Junior era fabbricata in acciaio con calotta e fondello cromati e parte centrale verniciata in nero e rivestita in pelle, utilizzava pellicole 35 mm in caricatori standard con cui si ottenevano negativi di 24x36 mm ed era dotata di otturatore centrale a lamelle solidale con l'obiettivo, il tutto montato su un tubo rientrante.

Come la Condor I montava un obiettivo Ellog delle Officine Galileo con focale di 50 mm costituito da tre lenti con trattamento entuflettente delle superfici.

Aveva una luminosità di 1:3,5 ed era munito di un diaframma ed iride con le possibilità di scegliere tra 7 possibili valori di apertura compresi tra 3,5 e 35.

Anche l'otturatore a lamelle, denominato Iscus Rapid, era un brevetto delle Officine Galileo e oltre alla posa B consentiva l'uso di vari tempi per la precisione nove, compresi tra 1 secondo e 1/500. L'otturatore era sincronizzato per l'uso del flash.

Sul gruppo otturatore-obiettivo erano presenti una serie di comandi:

- nella parte inferiore del frontale era posizionata la levetta per la regolazione del diaframma
- per impostare il tempo di otturazione occorreva ruotare l'anello zig-zagato che circondava la parte anteriore del corpo dell'otturatore

- in alto a destra era posizionata la leva che correva ruotare verso l'esterno per caricare l'otturatore che non era collegato all'avanzamento della palloncina

- in alto al centro era posizionata la levetta che azionava l'otturatore e che era collegata al pulsante di scatto per mezzo di una serie di altre leve, l'ultima delle quali visibile

- in basso a destra era presente lo spinotto a cui andava collegato il cavo del lampaggio

Abbiamo già detto che il gruppo otturatore-obiettivo era montato su un tubo rientrante e per poter fotografare era necessario che tale gruppo fosse esteso fino all'arresto.

Nella Condor Junior mancava il telemetro e la messa a fuoco era stimata, quindi nella parte frontale della calotta era visibile unicamente la finestrella rettangolare del mirino galileano, così come nella parte

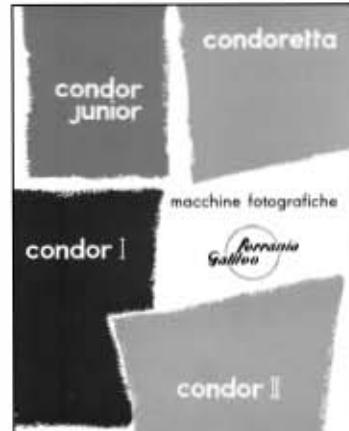


Fig 1 - Pieghevole 1951



Fig 2 - Condor Junior



Fig 3 - Condor Junior: obiettivo



Fig 4 - Condor Junior: vista lato sinistro

posteriore della stessa calotta era presente solo l'oculare del mirino.

Per regolare la messa a fuoco occorreva ruotare l'anello in cui era inserito il tubo rientrante e su cui erano incise le distanze da 1 metro all'infinito, la rotazione dell'anello faceva muovere evanti e indietro il tubo rientrante su cui era fissato l'obiettivo.

L'anello di regolazione della messa a fuoco si ruotava fino a far coincidere il valore stimato della distanza con una piccola freccia presente al centro di una piastrina graduata fissata sul corpo dell'apparecchio appena sotto la calotta e che circondava per un breve tratto lo stesso anello di messa a fuoco.

Su questa piastrina erano incisi, a destra e a sinistra della piccola freccia, i valori dei diaframmami e quindi era possibile valutare la profondità di campo dell'obiettivo alle varie aperture.

Intorno all'anello della messa a fuoco erano presenti anche due piccoli bottoni neri a rilievo che funzionavano come fine corsa nei due sensi alla rotazione del bottone utilizzato per il focheggiamento.

Osservando da dietro la parte superiore della calotta si poteva osservare a destra il bottone zigzagato per l'avanzamento della pellicola ed a sinistra un bottone zigzagato simile al primo che però serviva per il riavvolgimento del rullo al termine dello stesso.

Sempre sulla parte destra della calotta erano presenti il pulsante di scatto ed un piccolo bottone metallico, questo bottone andava spinto verso destra, scoprendo la lettera A, quando la pellicola veniva fatta avanzare per eseguire le pose ed invece andava spinto verso sinistra, scoprendo le lettere R, quando si voleva riavvolgere il rullo ormai terminato.

Il pulsante di scatto aveva al centro la filettatura per lo scatto flessibile, inoltre la piccola ghiera zig-zagata che lo circondeva si poteva asportare svitandola e sulla filettatura che rimaneva scoperta era possibile fissare alcuni accessori.

Per aprire il dorso dell'apparecchio occorreva tirare verso il basso il piccolo paletto cromato della chiusura ed il dorso si apriva ruotando sulle cerniere.

Osservando l'apparecchio aperto si notava sulla sinistra il vano in cui andava inserito il caricatore standard, per favorire l'inserimento occorreva sollevare il bottone zigzagato di nevvolgimento per poi riportarlo nella posizione normale ancorando in tal modo il caricatore.

Sulla parte destra si notava il rullo di trazione della pellicola, collegato con il bottone di avanzamento, con una fessura in cui andava infilata la parte terminale della code della pellicola ed anche un altro rullo più piccolo con una piccola ruota dentata ai cui piccoli dentelli andavano incastri nella perforazione della pellicola, in questo modo l'avanzamento della pellicola faceva ruotare tutto il piccolo rullo.

Il piccolo rullo azionava il contafotogrammi presente sul fondello della Condor Junior ed anche il congegno di sicurezza che impediva le doppie esposizioni.



Fig 5 - Condor Junior con scitta "ferrame" sulla calotta



Fig 6 - Condor Junior vista da sotto



Fig 7 - Condor Junior vista da dietro

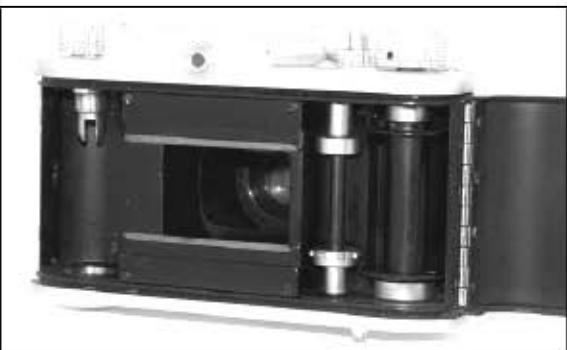


Fig 8 - Condor Junior aperta

Il congegno bloccava il bottone di avanzamento della pellicola quando la stessa era avanzata delle lunghezza pari ad un fotogramma, l'avanzamento sbloccava il pulsante di scatto ma non caricava l'otturatore che come abbiamo visto doveva essere caricato a parte; solo dopo lo scatto era possibile far avanzare ancora la pellicola.

Sul fondello era presente il contafotogrammi con incisa la numerazione da 0 a 38, terminata le fasi di caricamento il contafotogrammi andava regolato sul numero 1; voltandolo in senso antiorario, avanzando la pellicola la numerazione saliva.

Sempre sul fondello era presente l'attacco filetato per il treppiede ed il numero di matricola dell'apparecchio.

In varie parti dell'apparecchio erano presenti scritte che ricordavano le aziende che producevano e commercializzavano la Condor.

In particolare sulla parte superiore della calotta era inciso il nome dell'apparecchio, "condor", ed anche la scritta "ferrania", la stessa scritta era incisa nella pelle del rivestimento sul dorso della fotocamera.

#### Le varianti:

La Condor Junior venne prodotta per circa 8 anni, dal 1951 al 1958 ca., non esistono dati ufficiali circa la quantità di apparecchi prodotti, dalle osservazioni di un discreto numero di fotocamere è possibile stimare che il numero di Condor Junior prodotte sia di circa 10 mila, infatti il numero di matricole più basso che ho potuto osservare è stato 00106148 mentre quello più alto è stato 00109482.

Durante il periodo di produzione l'apparecchio non subì modifiche importanti, solo ad un certo momento sparì la scritta "ferrania" sulla calotta.

Come per la Condor I anche per questo apparecchio venne prodotto un modello per il mercato estero denominato Candog.

Oltre alle borse pronto in pelle, per la Condor Junior erano disponibili molti degli accessori studiati e prodotti per la Condor I, sia semplici come paraluce, filtri, lenti addizionali, che complessi quali l'aggiuntivo per foto stereo e il quadripiede per riproduzioni.

Anche gli accessori per la Condor Junior verranno trattati in una successiva scheda.

Da punto di vista collezionistico la Condor Junior è meno comune rispetto alla sorella Condor I e fa sicuramente la sua bella figura in una collezione di apparecchi Ferrania, così come in una collezione di fotocamere Made in Italy o di copie Leica.

Il valore economico è simile a quello della Condor I per effetto della maggiore rarità.



Fig 9 - Condor Junior senza scritta "ferrania" sulla calotta



Fig 10 - Condor Junior con borsa pronta



Fig 11 - Pubblicità 1951

è in vendita

presso tutti i rivenditori di materiale  
fotografico il nuovo apparecchio della  
serie condor **ferrania**

**condor junior**



**caratteristiche:** formato 24 x 36 \* dimensioni 12 x 57 x 550 mm peso  
circa 500 gr \* obiettivo Ellog - Officine Galileo - a tre lenti, rientrabile,  
con trattamento antiriflettente, apertura 1:3,5 - focale 50 mm angolo di campo 47° \*  
otturatore centrale Iseus-Rapid Officine Galileo - brevetato,  
posta e tutti i tempi fra 1° e 1/500, sincronizzato per le fotografie a luce  
luminosa \* diaframma a iride \* mirino a cannocchiale \* contatore delle pose.

1951